

ECO DI BIELLA

CONGIUNTURA I dati della rilevazione di Acimit sul secondo trimestre 2023

Meccanotessile: ordini in calo (-30%)

Il presidente Salvadé: «Calo fisiologico. Ora, le opportunità di Transizione 5.0»

Nel secondo trimestre 2023, l'indice degli ordini delle macchine tessili, elaborato dall'Ufficio Studi di Acimit, l'associazione dei costruttori Italiani di macchine tessili, ha segnato un significativo calo rispetto al periodo aprile-giugno 2022 (-30%). In valore assoluto l'indice si è attestato a 85,1 punti (base 2015=100).

Il risultato è frutto di una riduzione della raccolta ordinativi che i costruttori hanno registrato sia sul mercato italiano sia sui mercati esteri. La flessione degli ordini in Italia è stata pari al 21%. All'estero si è osservato, invece, un calo del 31%. Il valore assoluto dell'indice sui mercati esteri si è fissato a 81,9 punti, mentre in Italia esso si attesta a 117,2 punti. Nel secondo trimestre il carnet ordini ha raggiunto i 4,1 mesi di produzione assicurata. Dalla rilevazione Acimit emerge, inoltre, che, nel primo semestre 2023, l'utilizzo della capacità produttiva dei costruttori italiani è risultato pari al 70%. Tale percentuale è prevista permanere anche nella seconda metà dell'anno.

Rallentamento. «L'indice degli ordini relativo al secondo trimestre elaborato dal nostro Ufficio Studi mostra un evidente rallentamento dell'attività di raccolta commesse sia in Italia che all'estero rispetto all'anno passato - commenta Marco Salvadé, neo presidente di Acimit (Salvadé è succeduto a Alessandro Zucchi a fine giugno) -. Il calo fisiologico che precede solitamente un evento come Itma, la rassegna mondiale delle macchine tessili, che si è svolta lo scorso giugno a Milano, tuttavia, si innesta in un trend negativo che perdura da diversi trimestri».

L'incertezza pesa soprattutto sui mercati esteri, dove le statistiche di commercio estero aggiornate al primo trimestre 2023 testimoniano una frenata delle vendite italiane in alcuni importanti mercati di riferimento, quali Turchia, Cina, Stati Uniti e Pakistan. «I feedback che arrivano dalle oltre 400 aziende italiane che hanno partecipato a Itma sono positivi - aggiunge Salvadé -. Adesso è necessario che i tanti contatti avuti du-

rante l'evento si concretizzino e che la domanda di macchinario nei principali mercati meccanotessili riprenda il suo percorso di crescita». Sul fronte interno, dopo il boom di ordinativi del 2021, si è osservato un calo sia nel 2022 sia nei primi due trimestri dell'anno in corso. «Gli incentivi fiscali previsti dal piano Transizione 4.0 hanno funzionato anche nel nostro settore, ma adesso dobbiamo fare un salto di qualità, premiando gli sforzi che le imprese stanno facendo nell'ambito della sostenibilità e della digitalizzazione - conclude Salvadé -. Come si è potuto verificare durante l'Itma, l'industria meccanotessile italiana ha fatto enormi progressi nell'offrire soluzioni tecnologiche sostenibili e maggiormente digitalizzate. Dunque, il nuovo piano Transizione 5.0, destinato a supportare gli investimenti in tecnologie green e digitali, deve essere colto dalle nostre imprese come un'ulteriore opportunità per lo sviluppo italiano delle macchine tessili».

• G.O.